

Noto. Eri sera fo mandà a Padoa per mandar in campo ducati 1500.

Et questa matina, sul tardi, vene in Colegio domino Lunardo Grasso, dicendo è venuto uno suo messo da Verona, partì Zuoba a dì 19: come il Mereore erano venuti tre messi da Brexa al conte di Chariati; el qual conte par sù signor di Verona, à fato mutar in le forteze dove erano todeschi et messo spagnoli, fa fortificar Castel San Felice, à aviato verso Brexa lanze 80 et fanti 400. El vicerè, qual era lì con el capitano Archon, era andato verso Peschiera per aviar dite zente; et che il conte Brunoro di Serego, per la custion fece con esso conte di Chariati, fo bandito a non si partir di caxa soto gran pene; et era stà morto ne lo alozar di spagnoli venuti lì a Verona uno citadin chiamato Bortolomio da la Campagna, et che era stà retenuto domino Galeoto da Nogarola, et per avanti il conte Cortesia di Serego, per la segurtà feno di ducati 20 milia al conte Bortolomio di Villa Chiara, qual si parti da spagnoli et è andato a Crema con la Signoria nostra contra la promessa fata. *Item*, che in Verona erano da lanze 200 di spagnoli, et il vicerè li è stà dentro. Altre particolarità disse; ma questo è il sumario.

Noto. Fo *etiam* dito erano stà morti in Verona do altri citadini rebelli di primi cavalieri, Bortolomio di Pelegrini et Bortolomio di Maffei, qual è camerlengo per la Cesarea Majestà.

Et è da saper, in questa sera vene uno di Salò, qual è conossuto da sier Giacomo Badoer, partì Zuoba a dì 19: come de lì se diceva il signor Renzo era ussuto con le zente in campagna e acampatosi a 90 • Castel Lion, dove era alozato il signor Prospero Colona con la sua compagnia, ch'è capitano dil ducha di Milan, et bombardava il locho. Et venendo lui verso Mantoa, senti le bombarde. Et che il conte Bortolomio di Villa Chiara era atorno Pizigheton dove era alozato Silvio Savello, et che zonto a Mantoa, intese il signor Renzo havia fato prexon dito signor Prospero etc.

A dì 23, la matina. *Fo lettere di campo, di Ruigo, dil Provedador zeneral et dil capitano zeneral*. Prima: come avea, nimici a hore 5 di note a dì 21 in ordinanza partìno di Lendenara et andono a la Badia, et lì tutte le fantarie con le zente d'arme restate e il marchese di Pescara erano andate a passar l'Adexe a la Torre Marchesana, et disfato il ponte aziò nostri non li andasseno driedo, et vanno a la volta di Lignago. Et dite lettere sono date a dì 22 hore 16. Scrive che non li ha parso a lui capitano andarli driedo; ma vol prima spartir li botini, et che aspeta

li danari da dar a le zente; poi auti, promete far gran cosse, qual sono ducati 25 milia.

*Di Hongaria, fo lettere di sier Antonio Surian el dottor, orator nostro, di 24 Septembrio le ultime*. Come, hessendo intrati 80 milia moscoviti nel regno di Polonia, poloni a l'incontro è stati a le man, et ha auto victoria, roti et morti da 30 milia moscoviti, il resto è ritornati in driedo, presi vivi 1500, tra i qual molti satrapi e primi moscoviti, e questo fo il dì de la Nostra Dona a dì 8 Septembrio: per la qual nova nel regno di Hongaria è stà fato grandissime feste, per esser quel re di Polonia fratello di questo Re; e altre particolarità, siccome in le lettere si contien.

È da saper, in le lettere di campo è questo. Come Mercurio Bua havia preso 40 homeni d'arme spagnoli per le ville, li qual sono boni e perfetti cavalli, e questi fo nel numero di 75 avisò eri. *Ita* che è stà presi da lanze 320 e cavali lizieri 60.

Vene sier Marco Grimani di sier Hironimo di sier Antonio procurator, per nome di suo padre, qual è in cenetese al vescoado di suo fiol, et oferse a la Signoria prestar ducati 1000.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta: fu il Principe.

*Di Ruigo, fo lettere di hore 3 di note, dil Provedador zeneral*. Come il signor capitano havia mandato a far condur il ponte a la Torre Marchesana, *videlicet* quello passò di là, per poter passar con lo exercito l'Adexe; et havia terminato levarsi la matina et andar a la Badia; el campo lo seguirà. Et havia fato uno proclama, tutti quelli havesse spagnoli ascosi, presentandoli o vivi o morti, li cavalli, arme e robe fosseno sue. Et che in la rocha di Ruigo 91 erano da zercha 10 spagnoli fanti serati, li quali si hano resi a description al signor capitano, et li à perdonà la vita, e dato ad alcuni hanno presoni per contracambiarli. Et che, havendo inteso da zercha 15 homeni d'arme spagnoli erano scampà sul ferarese, el capitano ha scritto una perfeta lettera al ducha di Ferrara, questo è il tempo voy cavarli la maschera e dar adosso a questi spagnoli che sono in fuga, perchè sarà il ben di Italia, e cossa a grata a la Serenissima Majestà e a la Illustrissima Signoria nostra. *Item*, come spagnoli vanno, parte in veronese e parte ha inteso fuzeno in mantoana. Et il capitano zeneral scrive *etiam* lui di hore do in Ruigo; et queste lettere vene subito da poi disnar. Et poi vene a hore 24 un'altra posta di Padoa con *Lettere dil Capitano e Provedador zeneral, di ozi, hore 12*. Come in quella ora si lieva, e il capitano dormirà a la Badia,